



**Bruxelles, 4 ottobre 2022
(OR. en)**

12935/22

**ECOFIN 925
ENV 931
CLIMA 473
FIN 980**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 4 ottobre 2022

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 12478/22

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima in vista della
27^a Conferenza delle Parti (COP 27) dell'UNFCCC (Sharm el-Sheikh, 6-
18 novembre 2022)

– Conclusioni del Consiglio (4 ottobre 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima, approvate dal Consiglio ECOFIN nella 3898^a sessione tenutasi il 4 ottobre 2022.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SUI FINANZIAMENTI PER IL CLIMA

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RIBADISCE il forte impegno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri a dare l'esempio contribuendo in modo ambizioso all'attuazione di tutti gli obiettivi dell'accordo di Parigi e attuando il patto di Glasgow per il clima. SOTTOLINEA che il Green Deal europeo dell'UE costituisce un quadro chiaro e completo per contribuire a tali obiettivi, in linea con l'accordo di Parigi e tramite il contenimento dell'aumento della temperatura a 1,5° C, con il sostegno di un'ampia gamma di politiche volte a far fronte ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale, di un piano di investimenti specifico per un'Europa sostenibile e di risorse finanziarie. Tali risorse includono il quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, compresi gli strumenti di politica esterna, e lo strumento temporaneo per la ripresa, NextGenerationEU (NGEU), che devono destinare almeno il 30 % del bilancio dell'UE e delle spese di NGEU al sostegno degli obiettivi climatici, aprendo la strada agli obiettivi sanciti dalla normativa europea sul clima e dal pacchetto "Pronti per il 55 %", per conseguire la neutralità climatica nell'Unione al più tardi entro il 2050 e ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990.
2. RAMMENTA che, a seguito dell'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, la Commissione, su richiesta del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, ha presentato un piano REPowerEU per rispondere alla necessità di ridurre rapidamente la dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili russi, accelerare la transizione verso un'energia verde nell'UE e sostenere gli sforzi dell'UE volti a potenziare le sue ambizioni in materia di clima.

3. RAMMENTA l'urgenza espressa nelle conclusioni delle relazioni del 2022 del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC). SOTTOLINEA la necessità di aumentare l'ambizione e accelerare l'azione in linea con l'accordo di Parigi e i suoi obiettivi a lungo termine e, in tale contesto, RICORDA che l'articolo 2 dell'accordo di Parigi mira al rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, anche rendendo i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici. EVIDENZIA che rendere i flussi finanziari coerenti con tale percorso richiede uno sforzo globale. SOTTOLINEA l'urgenza di intensificare gli sforzi a tale riguardo e la necessità che tutti i governi definiscano quadri normativi e politici e forniscano incentivi adeguati per attrarre gli investimenti pubblici e privati necessari per affrontare le sfide connesse ai cambiamenti climatici a cui tutti i paesi devono far fronte. OSSERVA che negli ultimi anni è stato messo in atto un numero crescente di iniziative internazionali volte a mobilitare i settori finanziario e privato per affrontare la sfida climatica. INCORAGGIA tutte le Parti dell'accordo di Parigi a migliorare la trasparenza e la solidità delle informazioni sui finanziamenti privati mobilitati per l'azione per il clima. INVITA gli attori privati ad allineare i loro flussi finanziari agli obiettivi dell'accordo di Parigi. RILEVA con preoccupazione l'entità dei finanziamenti privati che continuano ancora a sostenere attività che non sono in linea con l'accordo di Parigi, in particolare nel settore dei combustibili fossili, e gli incentivi dannosi ancora in vigore. RAMMENTA la decisione concordata a Glasgow di accelerare gli sforzi verso la riduzione progressiva dell'energia da carbone non soggetto ad abbattimento del carbonio e l'eliminazione progressiva delle sovvenzioni ai combustibili fossili inefficienti.
4. RICONOSCE l'urgenza di creare uno spazio dedicato per discutere dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), dell'accordo di Parigi in occasione della COP 27 di Sharm-el-Sheikh, per consentire alle Parti, al settore privato e ad altri soggetti interessati di discutere della loro comprensione dell'obiettivo e delle modalità per conseguirlo, al fine di permettere ai paesi di realizzare i loro obiettivi in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi e altri obiettivi di sviluppo sostenibile.

5. EVIDENZIA l'importanza delle iniziative dell'UE sulla finanza sostenibile e sull'integrazione delle questioni climatiche nel bilancio dell'UE e dei progressi di tali iniziative. ACCOGLIE CON FAVORE le pertinenti proposte presentate nella strategia della Commissione europea per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile, che mirano a rendere i flussi finanziari coerenti con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, e i lavori svolti in materia in seno al G20 e al Consiglio per la stabilità finanziaria. SOTTOLINEA il ricorso al principio "non arrecare un danno significativo" nel rafforzare la sostenibilità della finanza. EVIDENZIA l'importanza della stabilità del sistema finanziario mondiale e della sua resilienza ai cambiamenti climatici e pertanto SOTTOLINEA l'importanza della trasparenza sugli aspetti legati alla sostenibilità dei finanziamenti e della mitigazione dei rischi connessi al clima nel sistema finanziario.
6. SOTTOLINEA le iniziative dell'UE volte a promuovere la finanza sostenibile a livello internazionale e ACCOGLIE CON FAVORE i lavori dell'International Sustainability Standards Board volti a sviluppare una base di riferimento globale per l'informativa sulla sostenibilità, senza limitare l'ambizione degli approcci regionali o nazionali. EVIDENZIA inoltre l'importanza dei lavori in corso dei partner nell'ambito della piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile.
7. SI COMPIACE del crescente numero di quadri e strumenti nazionali e regionali in materia di finanza sostenibile quale passo necessario per convogliare il capitale privato e filantropico verso i settori in cui è più necessario per l'attuazione dell'accordo di Parigi. RICONOSCE la sfida persistente per i paesi partner di mobilitare la finanza sostenibile su larga scala e a costi accessibili. A tale riguardo, EVIDENZIA gli sforzi in corso e crescenti dell'UE e degli Stati membri volti a fornire assistenza tecnica su base bilaterale e regionale al fine di sviluppare quadri in materia di finanza sostenibile credibili e adeguati e potenziare gli strumenti finanziari relativi alla sostenibilità. ACCOGLIE CON FAVORE la recente istituzione del gruppo di esperti di alto livello sull'espansione della finanza sostenibile nei paesi a basso e medio reddito al fine di individuare i finanziamenti privati per l'attuazione della dimensione esterna del Green Deal, nonché una ripresa verde, equa e resiliente nei paesi partner.

8. SOTTOLINEA l'importanza di una maggiore cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali. In tale contesto SI COMPIACE della dichiarazione del G7 che annuncia l'obiettivo di istituire un "club per il clima", quale forum intergovernativo di ambizione elevata per sostenere l'efficace attuazione dell'accordo di Parigi accelerando l'azione per il clima, accrescendo l'ambizione di ridurre le emissioni e promuovendo una transizione energetica giusta. EVIDENZIA i lavori in corso nell'UE per l'attuazione di riduzioni delle emissioni ambiziose, anche attraverso il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE e l'introduzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere per affrontare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e SOTTOLINEA che la fissazione del prezzo del carbonio e la graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili che danneggiano l'ambiente sono componenti essenziali di un contesto favorevole allo spostamento dei flussi finanziari verso investimenti climaticamente neutri, resilienti ai cambiamenti climatici e sostenibili.
9. RICONOSCE l'importanza di integrare le considerazioni climatiche nella politica economica. ACCOGLIE pertanto CON FAVORE l'impegno crescente assunto dalla coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima e l'allargamento di quest'ultima e RIBADISCE l'importante ruolo della coalizione e dei suoi principi di Helsinki.
10. RINNOVA il forte impegno assunto dall'UE e dai suoi Stati membri per la realizzazione dell'obiettivo di mobilitare collettivamente finanziamenti per il clima pari a 100 miliardi di USD all'anno quanto prima e fino al 2025 provenienti da un'ampia gamma di fonti, e PREVEDE che l'obiettivo sarà raggiunto nel 2023. RIBADISCE la determinazione dell'UE e dei suoi Stati membri a continuare a collaborare con altre Parti che sono paesi sviluppati per attuare rapidamente il *piano di attuazione dei finanziamenti per il clima: raggiungere l'obiettivo di 100 miliardi di USD* mobilitati in vista della COP 26. RICORDA che l'UE e i suoi Stati membri sono il principale erogatore di fondi pubblici internazionali destinati alla lotta ai cambiamenti climatici e che, dal 2013, hanno più che raddoppiato il loro contributo ai finanziamenti per il clima a sostegno dei paesi in via di sviluppo. INVITA gli altri donatori a intensificare i loro sforzi a tale riguardo, anche in linea con il piano di attuazione dei finanziamenti per il clima della COP 26 e ATTENDE CON INTERESSE la relazione sui progressi compiuti nei 10 settori di azione collettiva del *piano di attuazione* in vista della COP 27.

11. PRENDE ATTO dell'invito rivolto dal patto di Glasgow per il clima alle Parti che sono paesi sviluppati ad almeno raddoppiare, entro il 2025, l'erogazione collettiva di finanziamenti per il clima a favore dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo rispetto al 2019, nel contesto del raggiungimento di un equilibrio tra mitigazione e adattamento nella disponibilità di maggiori risorse finanziarie rafforzate. ATTENDE CON INTERESSE di cooperare con le altre parti per rispondere a tale invito, continuando nel contempo a prestare particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili dei paesi e delle comunità, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo. RIBADISCE la disponibilità dell'UE e dei suoi Stati membri a impegnarsi in modo costruttivo per affrontare gli ostacoli e i vincoli che limitano l'accesso al finanziamento dell'adattamento e INCORAGGIA i paesi in via di sviluppo a continuare a rafforzare la loro partecipazione a questo sforzo congiunto. In tale contesto ACCOGLIE CON FAVORE iniziative quali il gruppo dei campioni per il finanziamento dell'adattamento, che si sono impegnati ad aumentare il livello, l'accessibilità e l'efficacia del finanziamento dell'adattamento.
12. EVIDENZIA l'importanza di integrare l'azione per il clima nei più ampi quadri relativi alla pianificazione dello sviluppo e al finanziamento nazionale dei paesi beneficiari, a sostegno del conseguimento di obiettivi nazionali specifici relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile. In tale contesto SOTTOLINEA l'importanza dell'integrazione della dimensione di genere. RAMMENTA che i contributi determinati a livello nazionale (NDC), le strategie a lungo termine e i piani nazionali di adattamento sono fondamentali per il conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, in quanto garantiscono la trasparenza nell'attuazione, il monitoraggio periodico e la valutazione continua dell'efficacia dei fondi erogati.
13. SI COMPIACE delle deliberazioni sul nuovo obiettivo collettivo quantificato in materia di finanziamenti per il clima, che si terranno fino al 2024, e RIBADISCE la costante partecipazione costruttiva dell'UE a tali deliberazioni e il suo impegno a promuovere l'inclusività. SOTTOLINEA la necessità di un approccio ampio e trasformativo nella definizione di questo nuovo obiettivo, al fine di garantire che tutti i flussi finanziari siano resi coerenti con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e, pertanto, contribuiscano efficacemente alla mitigazione e all'adattamento, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo. EVIDENZIA inoltre la necessità di trarre insegnamenti dall'attuazione dell'obiettivo di mobilitare collettivamente finanziamenti per il clima pari a 100 miliardi di USD all'anno.

14. SOTTOLINEA la necessità di rafforzare l'azione, il sostegno e il coordinamento globale per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. ACCOGLIE CON FAVORE, in tale contesto, l'avvio del dialogo di Glasgow, in cui sono discusse le modalità di finanziamento delle attività volte a evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni. PONE L'ACCENTO sulla necessità di integrare ulteriormente una prospettiva di rischio climatico nei processi di pianificazione nazionale e nella cooperazione internazionale. SI COMPIACE delle iniziative internazionali volte a proteggere meglio i paesi in via di sviluppo dagli effetti negativi dei cambiamenti climatici, anche mobilitando fonti e strumenti di finanziamento innovativi, come l'iniziativa del G7 *Global Shield against Climate Risks* (scudo mondiale contro i rischi climatici) che mira a rafforzare l'architettura mondiale di finanziamento ed assicurazione nei settori del clima e del rischio di catastrofi per renderla più coerente, più sistematica e più sostenuta. SOSTIENE l'obiettivo di integrare la "risposta all'impatto negativo dei cambiamenti climatici" nella progettazione e nella fornitura degli aiuti umanitari e allo sviluppo, in quanto ciò potrebbe essere essenziale per costruire e migliorare la resilienza delle comunità vulnerabili.

15. RICORDA che le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), comprese le banche multilaterali di sviluppo (MDB) e le altre istituzioni di finanziamento allo sviluppo (IFS), svolgono un ruolo essenziale nel mobilitare finanziamenti su larga scala per aumentare in modo significativo l'azione per il clima e investimenti pubblici e privati ad alto impatto al fine di conseguire gli obiettivi climatici e svolgono un ruolo guida nella definizione di norme ambiziose per il settore in generale. INVITA le MDB che offrono finanziamenti basati sulle politiche ad intensificare il ricorso a tale approccio al fine di promuovere riforme ambiziose in materia di politica climatica e di regolamentazione, nonché condizioni per un quadro politico trasformativo. ACCOGLIE CON FAVORE l'impegno del gruppo di lavoro congiunto delle MDB sull'allineamento all'accordo di Parigi e la dichiarazione comune sul clima presentata alla COP 26, in base a cui le MDB si impegnano a continuare a sostenere la realizzazione degli NDC nei paesi in via di sviluppo, allineando più in generale i loro flussi di finanziamento all'accordo di Parigi e fornendo sostegno allo sviluppo di ambiziose strategie a lungo termine e a transizioni giuste. ACCOGLIE CON FAVORE, in tale contesto, la leadership di diverse MDB dimostrata nelle loro strategie e nei loro piani in materia di clima. INVITA le MDB e le altre IFS a proseguire gli sforzi per aumentare, fornire e mobilitare il finanziamento dell'adattamento. INVITA le MDB, le altre IFS e le agenzie per il credito all'esportazione che non l'hanno ancora fatto ad adottare e attuare strategie di allineamento all'accordo di Parigi in vista della COP 27, anche in relazione agli intermediari finanziari e alle altre controparti, per definire in che modo prevedono collettivamente di riferire in merito all'allineamento dei loro portafogli entro la COP 27. RIBADISCE le conclusioni del Consiglio sui crediti all'esportazione, nelle quali si annuncia che gli Stati membri devono fissare, entro la fine del 2023, le loro scadenze basate su dati scientifici per porre fine ai crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno per i progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili, salvo in circostanze limitate e chiaramente definite coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5° C e con gli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi. INVITA, a tale proposito, le MDB, le altre IFS e le agenzie per il credito all'esportazione a eliminare gradualmente quanto prima il finanziamento dei progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili, salvo in circostanze limitate e chiaramente definite coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5° C e con gli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi. INVITA le IFI a definire piani concreti per mobilitare maggiori finanziamenti per il clima, anche da parte del settore privato, al fine di aumentare gli investimenti nelle azioni di mitigazione e adattamento, tenendo debitamente conto e applicando il principio "non arrecare un danno significativo" in tutte le operazioni di finanziamento.

16. CHIEDE alla Commissione europea di fornire una panoramica dei flussi dei finanziamenti internazionali per il clima provenienti dall'UE, ivi compresa la Banca europea per gli investimenti, e dai suoi Stati membri per il 2021 affinché il Consiglio approvi tale contributo prima della COP 27 dell'UNFCCC.
-